



## Indagini sui presunti resti di un monfalconese

Perquisizioni e ricerche della Polizia sono in corso da lunedì in una villetta di Monfalcone, in concomitanza col macabro ritrovamento di ossa umane in una vasca della centrale termoelettrica della stessa cittadina lo scorso novembre. Un ampio dispiegamento di forze e mezzi era impegnato ieri pomeriggio in operazioni di scavo nel giar-

dino della casa su iniziativa della Procura di Gorizia, che ha avviato le indagini. Si cercano i resti di un uomo di Monfalcone, scomparso improvvisamente il 14 aprile 2011: Ramon Polentarutti, di 40 anni. Il proprietario dell'abitazione dove sono in corso le ricerche sarebbe indagato per i reati di sottrazione e distruzione di cadavere, visto che

Polentarutti aveva vissuto in affitto nella villetta. Per quanto riguarda le ossa ritrovate, secondo quanto si è appreso, sarebbero state rinvenute durante un ordinario intervento di pulizia della vasca. Gli agenti del commissariato di Monfalcone hanno quindi avviato tutte le indagini del caso per tentare di risalire a chi

appartengano i resti. La polizia, dopo aver controllato le liste delle persone scomparse attraverso indagini di carattere medico-scientifico, dovrebbe intanto riuscire a risalire facilmente quantomeno alla data del decesso. Polentarutti, nel 2005, aveva tra l'altro subito un gravissimo accoltellamento a seguito di una lite a Monfalcone. (em)

## L'acqua, una risorsa preziosa è bene che i giovani lo sappiano

Incontro a Rovigno con gli specialisti dell'OGS di Trieste. Gli studi in FVG diventano un modello per tutti

La proposta WARBO nasce con l'idea di favorire la ricarica naturale ad opera delle acque piovane, attraverso la loro infiltrazione efficace nel terreno. Si tratta di un progetto europeo con in testa l'OGS di Trieste, che ha avviato collegamenti con la Regione Istriana e che sta portando avanti anche un discorso di sensibilizzazione delle giovani generazioni. Di che cosa si tratta: di una metodologia innovativa che viene oggi applicata solo localmente per la realizzazione di barriere idrauliche di contrasto del cuneo salino in alcune aree costiere, ma che presenta enormi potenzialità per l'applicazione futura. E pensare che la risorsa idrica a disposizione dell'uomo sulla terra sta diminuendo velocemente. Ci vogliono 1.500 litri d'acqua per produrre una maglietta di cotone, spiega il prof. Daniel Nieto Yabar, responsabile del progetto, che nei giorni scorsi, accompagnato dal suo collaboratore Paolo Giurco, ha incontrato anche le scuole di Fiume e Rovigno. Centro ragazzi, al loro fianco i docenti, nella sala della Comunità degli Italiani di Rovigno hanno partecipato alla conferenza sull'"Acqua... da vivere", un percorso di presa di coscienza sulle risorse idriche, loro consumo e prospettive per il futuro. Il saluto è stato porto da Daniele Suman a nome delle scuole e della CI. Perché è così importante parlare dell'acqua?



Daniel Nieto (a destra nella foto) con Paolo Giurco.

Il prof. Nieto dell'OGS (Istituto di Oceanografia e Geofisica sperimentale dell'Università di Trieste) risponde con concetti semplici in modo che l'uditore possa comprendere, ma si muove su un "terreno" difficile perché è necessario prendere quanto prima decisioni giuste per assicurare acqua potabile al pianeta. Nei prossimi giorni gli specialisti triestini saranno a Rovigno per continuare con le lezioni, ma anche per proseguire il lavoro di studio e monitoraggio per nuove strategie di sviluppo. Dopo le piogge di questa primavera parlare di siccità potrebbe sembrare anacronistico, eppure il pericolo esiste. L'antropizzazione, la cementificazione, l'inquinamento fanno sì che solo una minima quantità di acqua riesca a raggiungere le falde da cui poi viene prelevata per usi vari. Importante quindi provvedere anche in modo artificiale ad implementare questi bacini. Ma la preoccupazione maggiore degli studiosi è la mancanza di una

coscienza sull'impronta idrica, ovvero sulla quantità d'acqua necessaria alla produzione di ciò che noi consumiamo ogni giorno. Per portare in tavola un litro di latte ci vogliono 150 litri d'acqua e così per ogni singolo prodotto di consumo quotidiano. Una delle attività di maggior consumo è proprio l'agricoltura. Il progetto europeo portato avanti dall'OGS, noto con l'acronimo di WARBO, riguarda in modo specifico lo studio della situazione nelle campagne del Friuli Venezia Giulia - più precisamente nella porzione Occidentale della pianura friulana (in provincia di Pordenone) e nella Regione Emilia Romagna - porzione Orientale nel comune di Copparo (nella provincia di Ferrara). Il progetto si concentra maggiormente sui siti che hanno problemi di degrado qualitativo e quantitativo delle risorse idriche, che ospitano ecosistemi di interesse comunitario e nei quali sono necessarie misure urgenti per combattere la scarsità d'acqua. **Rosanna Turcinovich Giurcin**

## Lingue minoritarie: convegno a Udine

È dedicato al tema "Vent'anni di Carta europea delle lingue regionali o minoritarie. Lingue, diritti, cittadinanza: FVG, Italia, Europa, Mediterraneo" il convegno internazionale in programma a Udine domani dalle 9.30 a Palazzo Antonini e venerdì nel Palazzo della Regione. L'incontro è organizzato dal Dipartimento di scienze giuridiche e dalla cattedra Jean Monnet dell'Università di Udine in collaborazione e con il sostegno della Regione FVG.

"Il convegno - spiega il coordinatore scientifico Claudio Cressati, docente di Governo e politiche dell'Ue all'Ateneo friulano -, è organizzato nell'anno europeo dei cittadini e in occasione del recente 20.esimo anniversario della Carta

europea delle lingue regionali o minoritarie adottata dal Consiglio d'Europa, sarà sede di confronto e riflessione multidisciplinare sulla tutela delle minoranze linguistiche in regione, in Italia, in Europa e nel Mediterraneo".

"Con riferimento particolare - sottolinea Cressati - alla normativa e alle politiche attive dedicate alla promozione dell'uso delle lingue minoritarie nella società, nelle scuole, nei media e nella produzione culturale".

La sessione inaugurale sarà dedicata alla Carta, al contesto in cui è stata adottata, al rapporto tra questa convenzione e la tutela delle minoranze linguistiche in diversi Paesi europei. Aspetti che saranno affrontati da Marco Stolfo, Claudio Cressati, Guglielmo Cevoli, Simone Penasa e Giovanni Poggeschi. La sessione pomeridiana offrirà una panoramica della situazione della tutela delle minoranze in Paesi che hanno ratificato la Carta, come Spagna, Slovenia, Austria e Croazia, e che non l'hanno ratificata, come Italia e Francia. Uno degli aspetti affrontati sarà l'impatto che l'adozione della Carta europea ha avuto sulle diverse realtà, con attenzione specifica nei confronti del caso asturiano, delle minoranze slovene in Austria e Croazia e di quelle italiane oltreconfine. Interverranno Héctor Garcia Gil, dell'Academia de la Llingua Asturiana, Giorgio Grimaldi dell'Università della Valle d'Aosta, Sonja Novak Lukanovič e Danijel Grafenauer dell'Istituto di studi etnici di Lubiana, Patrizia Pitacco dell'Agenzia croata per l'istruzione e la formazione. Di Italia, di tutela delle minoranze e di Carta europea parleranno Bojan Brezigar del Comitato nazionale federativo per le minoranze linguistiche italiane (Confemili) e Carlo Puppo del Comitato 482, espressione delle comunità friulana, slovena e germanica del Friuli.

**Emanuela Masseria**

## Trieste: calano i reati

Delitti al di sotto della media nazionale a Trieste, dove ieri è stata comunicata una "complessiva soddisfacente situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica". Gli ultimi dati parlano di un calo del 10% dei reati nei primi 5 mesi dell'anno. Così i Carabinieri del Comando provinciale definiscono la situazione nel capoluogo giuliano, riassunta dal Comandante Colonnello Andrea Guglielmi. Dal 1 gennaio al 31 maggio 2013, l'andamento generale dei reati perseguiti da tutte le forze di prevenzione sono stati 3.808 in totale. Il decremento registrato è del 10% circa rispetto allo stesso periodo del 2012, quanto i delitti furono 4.235. (em)

## Gect go, una nuova squadra

Il Gect di Gorizia, Nova Gorica e San Pietro-Vrtojba, oltre ad avere il suo nuovo presidente nella persona di Robert Golob, ingegnere e docente universitario sloveno, ha da poco anche una nuova squadra. Ex vicepresidente del gruppo europeo di cooperazione territoriale, eletto all'unanimità come successore di Franco Frattini, sarà affiancato da Alessandra Sodini, già direttrice di Informest, ed ora direttrice del Gect. In un primo momento, all'indomani dell'addio di Frattini, si pensava che il nuovo presidente sarebbe potuto essere ancora una figura esterna, proveniente dal mondo della politica o della cultura, con un profilo internazionale ed un nome piuttosto noto. Poi, però, si

è fatta strada l'ipotesi di procedere all'insegna della continuità, incaricando del ruolo di presidente qualcuno che conosca già bene la realtà del Gect. Sia Golob che Sodini, infatti, sono stati scelti dai rappresentanti dei tre Comuni membri del Gect, oltre che per la professionalità, anche per l'esperienza maturata durante la fase di startup del nuovo organismo europeo dell'area transfrontaliera goriziana.

C'è comunque entusiasmo sia da parte dei Comuni che da parte del nuovo presidente per una "ripartita" del corposo progetto euroo. «Il Gect attivato in quest'area sta ampliando la sua portata - ha spiegato il neo presidente Golob nella sua prima



dichiarazione ufficiale dopo l'elezione - in quanto non svolge solo il ruolo di catalizzatore di finanziamenti europei, ma favorisce anche la creazione di nuovi progetti di sviluppo per tutta l'area confinaria». L'assemblea tenutasi nei giorni scorsi è stata anche occasione per

fare un punto della situazione dei diversi progetti. Il Gect Go è riuscito in particolare ad ottenere una serie di finanziamenti su temi quali energia, mobilità e trasporti, welfare, cultura e sport. In ambito energetico ad esempio, è stato finanziato per 100mila euro il nuovo piano energetico

Dopo la nomina del presidente Golob, c'è entusiasmo per la nuova fase dell'organismo. Alessandra Sodini ne sarà la direttrice

del Comune di Gorizia e dei Comuni vicini, con l'obiettivo di realizzare in un secondo momento un piano d'azione transfrontaliero per l'energia sostenibile. Ancora, in fatto di mobilità e trasporti (attraverso il programma Alpine Space) arriveranno dall'Europa quasi 92mila euro, che serviranno per effettuare uno studio sulla mobilità urbana. La sanità transfrontaliera è invece il traguardo a cui mira l'Ass Isontina grazie ai 140mila euro stanziati per l'integrazione dei sistemi socio-sanitari dell'area transfrontaliera. Il cui primo esempio concreto, come preannunciato, potrebbe essere proprio il punto nascita comune tra Gorizia e San Pietro-Vrtojba.

**Emanuela Masseria**